

CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE 7

INTERPELLANZA

DOC. N. 85

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

IL 30 SETTEMBRE 2019 – ORE 19,00

Il Consiglio della Circoscrizione 7, convocato nelle prescritte forme nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico in corso Vercelli n. 15, **alla presenza del Presidente Luca Deri e dei Consiglieri:**

ALESSI Patrizia

AUSILIO Ernesto

AZEGLIO Luigi

BERGHELLI Michele

BESSONE Stefania

BOMBACI Rosaria

CAMMARATA Giuseppe

CREMONINI Valentina

DE SENSI Serenella

DERI Luca

FORNARO Giancarlo

GARIGLIO Giulia

LA MENDOLA Giuseppe

LANTERMINO Davide

LUVISON Romano

MARCHITELLI Gerardo

MARTINO Francesco

MOISO Daniele

SABATINO Silvio

in totale con il Presidente n. 19 Consiglieri presenti;

risultano assenti i Consiglieri: Crispo, Chiummento, D'Apice, Giovannini, Lemma, Pinto;

con l'assistenza del Segretario: Italo FRASCAROLI

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così come indicato nell'ordine del giorno:

**OGGETTO: QUEL BRUTTO PASTICCIACCIO DELL'OCCUPAZIONE IN BORGO DORA.
INTERPELLANZA ALLA SINDACA E ASSESSORI COMPETENTI.**

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

PREMESSO

Che il giorno 27 dicembre 2018 Giunta della Città di Torino ha approvato la Deliberazione n. mecc. 2018 06856/070 con Oggetto: “Servizio di gestione delle attività di vendita e scambio occasionale di oggetti usati per le giornate del sabato e della domenica. Modifica sede attività del sabato”.
Che tale Deliberazione delibera di individuare, l’area di via Carcano, quale sede degli eventi in oggetto, nelle giornate del sabato e della domenica, dal 19 gennaio 2019.

CONSIDERATO

Che a oggi sono già 37 settimane di abusivismo totale nell’area ex Barattolo in Borgo Dora (piazzale San Pietro in Vincoli, Canale Molassi e vie limitrofe).
Che in questi 37 sabati nessuno è intervenuto per arginare la situazione diventata sempre più inaccettabile.

VISTO

Che il giorno 25/7/2019 sulla seguente pagina web di un giornale on line di Torino: <http://www.bdtorino.eu/sito/articolo.php?id=34016&fbclid=IwAR3Z9srXSPZjPdmieZRmZ7N4leprSGZ3Y4_O-O03MJNMFJ9X8GDgGv34GvM>> possiamo leggere un articolo dal titolo: <<Torino: Quel butto pasticciaccio dell’occupazione in Borgo Dora “Civico20” ospita l’intervento di Adriana Romeo, presidente di Associazioni e Comitati Riuniti di Porta Palazzo>>

Che tale articolo, scritto da Francesco Rossa, cita:

<<Sullo scempio del mercato di libero scambio prospiciente l’ex cimitero di San Pietro in vincoli, favorito dall’inerzia della civica amministrazione, abbiamo già scritto il 9 giugno ed il 22 luglio, su segnalazione dei residenti esasperati.

Ospitiamo un dettagliato e documentato intervento di Adriana Romeo, che ringraziamo per il prezioso contributo.

“Malgrado la delibera della giunta comunale del 27 dicembre 2018 con la quale si prevedeva lo spostamento del mercato di libero scambio denominato Barattolo, ci avviamo alla ventottesima settimana consecutiva di occupazione abusiva e incontrollata del territorio compreso nelle aree di Borgo Dora e San Pietro in Vincoli.

In data 14 marzo u.s. il Prefetto di Torino Dott. Claudio Palomba, ha convocato i soggetti più rappresentativi del territorio ad una serie di incontri che si sono susseguiti e a cui hanno partecipato la Sindaca Chiara Appendino e l’amministrazione cittadina, l’Associazione Vivi Balon che gestisce il mercato Barattolo.

Per i residenti, commercianti e ambulanti sono state convocate l’Associazione Commercianti Balon, Associazioni e Comitati Riuniti di Porta Palazzo e l’Associazione Cortile del Maglio che hanno partecipato alla Conferenza Permanente della Prefettura con atteggiamento collaborativo, impegnandosi al fine di evitare l’inasprimento dei conflitti sociali allo scopo di favorire uno spostamento condiviso degli operatori regolari in un’area autorizzata e quindi la liberazione definitiva delle aree occupate.

Pertanto, dopo una lunga serie di incontri, in data 2 maggio u.s. si è concordato un accordo tra le parti e proceduto alla sottoscrizione di un verbale di intesa che prevede il trasferimento in area autorizzata - e quindi lo sgombero delle aree occupate - entro lo scorso mese di giugno e in attesa di essere convocati a partecipare alla successiva cabina di regia.

La data indicata nel verbale di intesa sottoscritto tra le parti è stata clamorosamente disattesa, l'occupazione di venditori rigorosamente abusivi, di cui i residenti hanno raccolto immagini e filmati, prosegue incontrastato ed ha consolidato oramai oltre un migliaio di presenze che alla fine delle contrattazioni lasciano le due aree completamente abbandonate e sommerse da ogni sorta di rifiuto.

I tentativi di mediazione ad oltranza istituzionale proposti dal Prefetto e dalla Sindaca, non hanno sortito alcun risultato se non la tracotanza di chi dell'illegalità ha fatto una bandiera rafforzando l'idea di un'istituzione debole e incerta.

In questo migliaio di presenze di venditori abusivi pullulano spacciatori, ricettatori, persone irregolari senza alcun permesso di soggiorno, si tratta di una situazione di palese e scandalosa illegalità totale, un'area franca ad altissima tensione sociale in cui le leggi dello Stato italiano non sono applicate, non ci è dato sapere se al suo interno si possono annidare anche soggetti di pericolosità sociale e sovversiva.

Non sono mancati tentativi maldestri di strumentalizzazione da parte di frange più o meno variopinte e improbabili che colorano di significato politico la situazione che invece è un problema che da sociale è diventato solo ed esclusivamente un problema di ordine pubblico.

Va sottolineato il totale pericolo che incombe su questo pezzo di territorio e che incombe oramai senza che sia minimamente contrastato, tutto ciò che sono i ragionamenti su un'altra area autorizzata dall'amministrazione comunale, sinceramente né compete, né ad un certo punto interessa ai residenti, ai commercianti e agli ambulanti ed è inaccettabile slittare la liberazione delle aree dagli abusivi per problemi di carattere amministrativo legati alla nuova area di destinazione.

Tale occupazione ricorre settimanalmente ma gli effetti sono devastanti con il conseguente stato di degrado e di sovraffollamento dovuti alle attività del mercato stesso e comporta la presenza di circa 10.000 passaggi di persone in poche ore.

I residenti sin dal venerdì pomeriggio e per tutta la giornata del sabato, sono prigionieri nelle loro case e sottoposti ad ogni genere di violenza psicologica (diversi hanno anche ricevuto minacce personali da parte di individui sconosciuti come attestano le decine di querele presentate in Procura).

E' inammissibile e per i cittadini è incomprensibile che si sia permesso a centinaia di abusivi di proliferare e favorire così altre occupazioni abusive, che aumentano di settimana in settimana, e che queste tengano in scacco un pezzo di quartiere e chi deve intervenire fa finta di nulla come se ciò che è illegale possa essere accettata come legale.

In questa situazione l'abusivo è stato premiato, favorito e praticamente incoraggiato, tant'è che si verificano da tempo alcune defezioni nei mercati limitrofi di soggetti regolari che accedono all'area abusiva in quanto gratuita e non controllata, tale situazione sta contribuendo ad incentivare gli ambulanti regolari a fare gli abusivi, questo è un messaggio inaccettabile per i nostri mercati che sono storici, ogni sabato un migliaio di abusivi si collocano a fianco dei due mercati più grandi di Torino: quello di Porta Palazzo e il mercato di antiquariato e delle pulci del Balon.

Quest'area esiste grazie alle precedenti amministrazioni comunali e alla precedente amministrazione regionale che si è pronunciata l'11 maggio 2018 con deliberazione della Giunta Regionale in merito ai Criteri per lo svolgimento dell'attività di vendita occasionale nei mercatini aventi quale specializzazione il collezionismo, l'usato, l'antiquariato e l'oggettistica varia, provvedimento che ha stabilito privilegi ingiustificabili che da una parte vengono concessi a questa realtà del mercato del libero scambio – unica in tutta la Regione – e dall'altra discriminante per i mercatini tematici che invece sono stati sottoposti a requisiti particolarmente stringenti.

Per quanto riguarda la situazione del mercato del Balon in Borgo Dora durante la giornata del sabato va detto che è a livelli di massima criticità e pericolosità, le voci che si sono rincorse la

scorsa settimana di un possibile ulteriore ritardo nello spostamento del libero scambio a causa del regolamento ancora non approvato ha notevolmente alzato la tensione in un contesto già esplosivo. Infatti, un gruppo cospicuo di operatori non professionali che partecipano al mercato autorizzato del Balon, lo scorso sabato 20 Luglio, hanno rifiutato che venisse apposto dall'ente gestore del mercato il timbro di partecipazione sul proprio cartellino regionale come previsto dalla legge regionale; in atteggiamento di protesta hanno dichiarato che quando le regole saranno rispettate da tutti – riferendosi al migliaio di abusivi circa presenti a pochi metri di distanza – torneranno a timbrare il cartellino recuperando i timbri per ora sospesi: sabato scorso hanno regolarmente pagato la quota, ma hanno già annunciato che dai prossimi sabato non timbreranno il cartellino regionale e non verseranno la quota.

Una parte di operatori regolari extracomunitari, che fino a poco tempo fa ha sempre pagato regolarmente il posto al mercato, che ha rispettato i regolamenti e le leggi con tanto di partita iva o tesserino regionale per i non professionisti ha ormai abbandonato il mercato del Balon ed è passato nell'area abusiva.

Nel corso della mattinata un episodio assai comune e normale al Balon e cioè il passaggio di forze dell'ordine in borghese per i controlli di routine sui negozianti di beni antichi (controlli che per inciso l'Associazione Commercianti Balon apprezza ed incoraggia sempre per eliminare ogni possibile traccia di illeciti dallo storico mercato) è stato accolto con sconcerto, rabbia e proteste da parte dei negozianti sempre per via dei due pesi e due misure adottate: da un lato 1.000 abusivi incontrastati da 6 mesi e dall'altro lato 350 operatori regolari che vengono accuratamente controllati in contemporanea.

Sempre nella stessa giornata un intervento della Polizia Municipale nei confronti di alcuni operatori ambulanti del mercato che avevano occupato certamente in torto parte del marciapiede dietro al loro banco, ha suscitato nuovamente una reazione scomposta da parte dei mercanti.

Tutto accadeva mentre a pochi metri di distanza da questo intervento partiva un serpente di abusivi indisturbati su tutti i lati del Cottolengo.

Un altro episodio che in un contesto normale è assolutamente accettato in modo sereno, ha invece nuovamente scatenato polemiche e rabbia.

Gli episodi sono sfociati in una delegazione di commercianti che ha dichiarato di non voler più pagare i tributi dovuti per fare il mercato, di voler fare resistenza ad eventuali controlli nei loro confronti, di voler chiudere la partita Iva, di voler diventare abusivi anche loro.

Pur non condividendo ovviamente tali posizioni, nessuno qui si sente in grado di condannarle in modo netto, ci sono due realtà: una legittima fatta di tasse da pagare, autorizzazione da possedere, controlli sul proprio lavoro e sull'operato dell'associazione che gestisce il mercato, l'altra illegittima è una distopia di un mercato, una realtà priva di controllo e di controlli dove tutto è permesso, dove si sfida con baldanza lo Stato e la legge, dove vige la legge della giungla del più forte, dove gli ultimi sono vessati ed allontanati in favore dei prepotenti, dove c'è spaccio, ricettazione, minacce e violenza, dove non esistono regole e tutto è una transazione di denaro completamente evasiva di fisco ed autorizzazioni.

Se non si interverrà subito in questo grave problema di ordine pubblico molte attività presto chiuderanno, operatori regolari diventeranno nuovi abusivi, ci saranno serrande abbassate, proteste, nuove famiglie in difficoltà ed il grandissimo rischio che tutta l'area diventi abusiva e fuori controllo, pericolosa ed ingestibile.

L'area di abusivismo a questo punto va eliminata, a prescindere da regolamenti, spostamenti, nuove location o quant'altro. Serve un segnale forte che chi rispetta la legge non è un fesso, ma fa semplicemente il suo dovere, serve dimostrare in modo netto il confine tra cosa è lecito e cosa no.

La presenza di questa occupazione abusiva mette in forte pericolo il funzionamento delle uscite di sicurezza e delle vie di esodo a servizio degli edifici esistenti.

Inoltre, questa mancanza e questo contrasto creano diversi ostacoli che rendono le aree poco accessibili ai mezzi di soccorso e di pronto intervento con gravi pericoli di danni a persone e cose.

Tant'è che sabato 22 giugno u.s., quando in occasione di un violento nubifragio abbattutosi sulla città, fu necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco al quale mezzo fu impedito di accedere

all'interno della struttura del Cortile del Maglio poiché l'ingresso affaccia direttamente su una delle vie occupate.

Tale situazione in assoluta assenza di sicurezza urbana e di emergenza globale crea il fortissimo rischio di situazioni ingestibili, alla luce di tutti gli ostacoli che rendono l'area poco o per nulla accessibile ai mezzi di soccorso e di pronto intervento, con possibili gravi conseguenze sull'ordine pubblico e di sicurezza e sull'incolumità delle persone e dei beni.

In Borgo Dora gli scontri verbali e le minacce sono sull'orlo di diventare fisici, per cui si richiedono interventi immediati per arginare questa deriva non più sopportabile da residenti, commercianti e ambulanti che rischia di inasprirsi e di degenerare ulteriormente.

Laddove l'amministrazione locale ha dimostrato la propria incapacità e inadeguatezza ad affrontare questo tipo di problematica non rimane che la fiducia nell'azione sostitutiva da parte dello Stato per restituire serenità a tutta una fetta di popolazione che chiede solo di poter vivere il proprio quartiere nell'ordine e nel rispetto delle regole.

Ogni ulteriore attesa non fa che favorire e incoraggiare la convinzione degli abusivi di poter agire in un territorio franco e al di là di ogni legge dello Stato, è necessario ristabilire la legalità e a tal proposito residenti, commercianti, ambulanti, comitati e associazioni del territorio si sono rivolti al Ministro degli Interni chiedendo un forte, immediato e decisivo intervento dello Stato affinché venga ristabilito l'ordine e ripristinata la legalità”.

Adriana Romeo

Presidente di Associazioni e Comitati Riuniti di Porta Palazzo>>

INTERPELLA

Il Sindaco e gli Assessori Comunali competenti per sapere:

1. come è stato possibile arrivare a una situazione così inaccettabile;
2. perché nessuno è intervenuto ad arginare il completo abusivismo di 37 sabati nell'area sopra menzionata;
3. di chi è stata la decisione di non intervenire per combattere la totale illegalità;
4. perché nonostante le tante richieste di alcuni consiglieri della Circoscrizione7, gli assessori competenti non sono mai venuti a riferire sulla situazione inaccettabile creatasi in Borgo Dora e sulle progettazioni in atto, sempre sul nostro territorio, in via Carcano.

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

Procede alla votazione nei modi di legge.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Bessone, Bombaci, Lantermino.

Il Presidente dichiara approvata tale proposta di deliberazione con il seguente risultato:

Presenti : n. 16

Votanti : n. 15

Astenuti: : n. 1 BERGHELLI

Voti favorevoli : n. 15

ALESSI / AUSILIO / AZEGLIO / CAMMARATA / CREMONINI / DE SENSI / DERI / FORNARO / GARIGLIO / LA MENDOLA / LUVISON / MARCHITELLI / MARTINO / MOISO / SABATINO.